



Roma, 04-05-2026

Prot. n. 213

DDL ZANGRILLO

CONFEDIR: NO ALLA PERMEABILITA' DEI FONDI (DIRIGENZA E COMPARTO), SI' A MECCANISMI PREMIANTI IL MERITO DEI DIRIGENTI E DEI DIPENDENTI CON LE VALUTAZIONI MAGGIORI

La **CONFEDIR** pur ritenendo nel merito condivisibile il disegno di legge presentato dal Ministro Zangrillo recante *“Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni”*, ha rilevato alcune criticità, illustrate in un articolato documento presentato alla I Commissione del Senato della Repubblica.

La grave criticità è contenuta nella revisione dell'articolo 3 recante *“Modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150”*, poiché comporta l'introduzione di un principio di permeabilità tra i fondi (della dirigenza e del comparto) non contemplato dalle disposizioni normative e contrattuali attualmente vigenti, peraltro unidirezionale (dalla dirigenza al comparto, ma non viceversa) e come tale di dubbia legittimità costituzionale in relazione agli articoli 3 e 97 Cost., posto che il comparto pur avendo immancabilmente economie sul proprio fondo per la performance e la produttività, vedrebbe tali economie non solo perpetrate e garantite, ma anche incrementate dalle economie provenienti dal fondo della dirigenza, con possibili effetti distorsivi in ordine ai “tetti” che periodicamente vengono fissati dalle leggi di bilancio alle spese per il personale che, in tal modo vengono incrementati per il comparto e neutralizzati o ridotti per la dirigenza, con una evidente disparità di trattamento.

La criticità è, dunque, rappresentata dal trasferimento unidirezionale delle economie da “valutazione” che la norma veicola solo in senso favorevole alla performance del personale del

comparto, che verrebbe così incrementata da tali risorse, provenienti dal fondo dei dirigenti, in deroga al limite di cui all'art. 23, comma 2, del D.lgs. 75/2016.

Per la **CONFEDIR** la *ratio* premiale sottesa alla norma avrebbe, semmai, dovuto prevedere che le suddette economie andassero a premiare parimenti il merito dei dirigenti e dei dipendenti con le valutazioni della performance maggiori, senza però intaccare il principio di distinzione dei fondi.

La **Confederazione** ha presentato alcune proposte emendative alle norme, che vanno in questa direzione e che auspichiamo vengano accolte per evitare inutili contenziosi in ordine alla legittimità costituzionale delle norme in via di approvazione.